



[Home](#) [Attualità](#) [Economia e Politica](#) [Società e Ambiente](#) [Cultura e Spettacolo](#) [Sport](#) [Foto e Video](#)

La parola ai lettori "Carta" - abbiamo letto per voi... Anima-li Al cinema "La banda del buco" Nero China Romanzo

## Sandokan e Yanez tra gli ortaggi di Mompracem

Cultura e Spettacolo: Teatro

del 09/06/2008 di Igor Vazzaz

CASCINA (Pisa) – I **Sacchi di Sabbia** hanno presentato, in occasione di **Frontiere in Metamorfofi** presso **La Città del Teatro**, il nuovo spettacolo ispirato alla saga malese di **Emilio Salgari** resa ancor più celebre dalla versione televisiva di **Sergio Sollima** (1974, con **Kabir Bedi** nel ruolo del protagonista). L'avventurosa vicenda della **Tigre di Mompracem** si svolge attorno a un tavolino colmo di... verdura.



C'è qualcosa di imprevedibile e geniale nel teatro dei **Sacchi di Sabbia**, nella loro capacità poetica (là dove poesia deriva dal greco *poiesis*, relativo ai concetti di creazione demiurgica, produzione e inventiva) di ricreare la realtà, proponendo in modi sempre sorprendenti una riflessione profonda sul senso dell'agire e del teatro. L'aspetto chiave del lavoro di **Giovanni Guerrieri** e compagnia è il tipo di lavoro scenico-linguistico, basato su sintagmi rapidi, sottrazioni di senso, veri e propri agguati alla logica, sia dei testi assunti sia degli spettatori che assistono ai loro spettacoli.



Dopo l'eccellente **1939**, ambientato in una Pisa fascista in attesa di visita ministeriale, con tanto di gruppuscolo terrorizzato in fregola per un *tentativo d'attentato* senza costruito, i **Sacchi** solo apparentemente sembrano cambiare strada, buttandosi su qualcosa di *classico*. Che poi, troppo *classico* non è: certo che riprendere **Salgari** e **Sandokan**, il suo eroe più popolare grazie alla serie tv, rappresenta comunque un confronto con un'icona forte dell'immaginario popolare collettivo degli ultimi decenni.

Attorno a un tavolo casalingo, ordinario e anonimo, compare **Giulia Gallo**. Non vi sono arredi scenici peculiari. Arriva **Gabriele Carli** con sacchetti di roba: sembra la classica spesa compiuta dall'ortolano sotto casa. Stendono alcuni ortaggi sul tavolo, impugnano i coltelli e principiano il taglio. Parlano compunti, serissimi, esaminando di volta in volta le verdure lestamente affettate. Le parole, però, sono in evidente conflitto con ciò che accade: parlano di navi inglesi, di occupazione, della **Tigre di Mompracem** e della **Perla di Labuan**. L'effetto è dapprima straniante, per poi progredire verso una comicità assurda, surreale, ma sempre avvolgente. Entra **Enzo Illiano**, allampanato, con l'aria di chi si trova lì per puro errore: ma le parole, anche in questo caso, sono quelle di Salgari (nella riscrittura di Guerrieri). L'effetto cresce, si carica di un senso inesplorabile. Il pubblico è pian piano trascinato nel *gioco* in questione: si *partecipa* dell'intreccio esotico, dando *credito* e *consistenza* alla reinvenzione applicata dagli improbabili personaggi in scena. Patate infilate con stuzzicadenti divengono soldati al servizio, le carote sono combattenti dal *bellissimo profilo*, in una ridda interminabile di attribuzioni sospese tra il folle e il grottesco. Entra, infine, **Sandokan**, **Giovanni Guerrieri**, serissimo, baffo *dalinien* d'ordinanza, bello, ma anch'egli come gli altri dimesso nella quotidianità del (non) costume scenico. È lui la **Tigre della Malesia** e il **Grand Jeu** dell'allestimento si spinge al suo limite estremo.

La trama salgariana si dipana in tutta la sua compresenza di avventura e sentimento, azione guerresca e intreccio amoroso. I personaggi, per altro, *rimbalzano* su e *nei* corpi attoriali: l'attribuzione interprete-carattere non è fissa, anzi, soprattutto per Illiano e Giulia Gallo. D'efficacia assoluta i contrasti evidenti e ridicolosi tra espressione facciale e parola, maschera e verbo, ora intriso di sangue ora di passione. Guerrieri, pur bello nella sciattezza del controverso personaggio (re)interpretato, rende ottimamente la comica dissonanza tra voce e presenza, alla stregua di certe immagini di **Peppino De Filippo**, o dell'**Eduardo** nell'improbabile divisa militare di **Napoli milionaria**.

Potrebbero fare tv, i **Sacchi**, se solo volessero o *potessero*. Se solo l'Italia non fosse un paese dagli ambienti impermeabili, a tenuta stagna e, tendenzialmente, paralizzanti. In scena funzionano, eccome: la recitazione, non è una novità, è ottima, limata, precisa, impreziosita da un perfetto senso del tempo. Le idee non mancano, anzi: sono sempre impasti fecondi e stimolanti d'*absurdismo* mai banale. Sono bravi, forse troppo perché, alla fine, risultano inclassificabili, come trent'anni fa i **Giancattivi** di **Alessandro Benvenuti**, rispetto ai quali sono diversi, pur con alcuni significativi punti di contatto: il trio fiorentino al nord era considerato *carne da cabaret*, a Roma *comicità toscana*, al sud teatro di ricerca. Era, ed è, questa, la condanna di chi non solo è bravo, ma anche *originale*. Peccato, però, a esser tali in un paese che ragiona per etichette, quando va bene, e sponsor più o meno occulti.

Con i **Sacchi di Sabbia** il terrore del critico è avanzare un'ipotesi circa la *chiave interpretativa*, vero e proprio mistero delle loro messinscena. Ci si alza sempre dalla poltroncina col dubbio tarlato di cosa si sia realmente visto. Il che, sia chiaro, è un gran bene, anzi, una rarità assoluta nel mondo spettacolare contemporaneo: si deve aggiungere, per completezza, che i loro allestimenti son sempre stimolanti, rapidi, divertenti e mai banali. Il senso, però, è un enigma, spesso anche per gli stessi artisti, che propongono opere d'arte senza la presunzione di *governarle* in toto, chiamando quindi il pubblico a svolgere, una volta tanto, il proprio ruolo autentico, quello di *collaboratore irrinunciabile* all'evento estetico. Non è poco.



Luigi festeggia i 40 anni

Lo Schermo.it un'anno! 3 giorni 2 ore 13 minuti 6 secondi



### In breve

10/06/2008

**Fiamma Tricolore Lucca: "Ribadiamo la nostra contrarietà al nuovo stadio"**

10/06/2008

**Comune di Lucca: scadono il 12 giugno le richieste per le vacanze estive degli anziani**

10/06/2008

**Domenica chiusa la strada provinciale nel centro di Barga**

10/06/2008

**Lucca: si presenta il libro di Anna Maria Bagordo Altamura**

10/06/2008

**Atti vandalici alla chiesa di Antraccoli**

10/06/2008

**Due serate di poesie in vernacolo**

10/06/2008

**Insospettabile operaio taglia i fili del telefono a un'azienda**

10/06/2008

**Espulso algerino che aveva fatto ricorso al Tar**



### Ricerca

Inserite una o più parole separate da spazi per ricercare tra gli articoli pubblicati

Cerca

Questo **Sandokan** non fa eccezione: chi sono queste quattro presenze (sei in realtà, ricordando l'intervento *metateatrale* di **Giulia Solano** a *sfondare* la quarta parete, e lo svelto passaggio marziale del **Federico Polacci**), buffe e ben poco (dal punto di vista dell'avventura), che animano la scena per la durata dello spettacolo? Sono questi i protagonisti della storia, precipitati nel contrappasso surreale di un'improbabile e metafisica cucina di un non ben definito *au-delà*, oppure siamo di fronte al sogno impossibile di quattro guitti disgraziati e sognatori? Il dubbio è per fortuna irrisolto, consegnato al pubblico quale regalo prezioso che uno spettacolo teatrale (e qualsiasi opera d'arte degna di tal nome) può tributare alla pazienza e all'attenzione dello spettatore. Applausi convinti, che sottoscriviamo con soddisfazione.

#### **Sandokan**

liberamente tratto da

*Le Tigri di Mompracem* di **Emilio Salgari**

scrittura scenica **Giovanni Guerrieri**

con la collaborazione di Giulia Gallo e Giulia Solano

con Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri,

Enzo Illiano, Giulia Solano

tecnica Federico Polacci

costumi Luisa Pucci

produzione

**I Sacchi di Sabbia/Compagnia Lombardi-Tiezzi**

in collaborazione con **Teatro Sant'Andrea di Pisa**, **La Città del Teatro**, **Armunia Festival Costa degli**

**Etruschi**

con il sostegno della **Regione Toscana**



#### Newsletter

Vuoi essere aggiornato da Lo Schermo su novità ed eventi direttamente nella tua e-mail?

[Iscriviti alla newsletter!](#)



[Chi siamo](#) [Redazione](#) [Links](#) [Pubblicità](#) [Feed RSS](#) [A proposito del sito](#) [Contatti](#)

"LoSchermo.it" è una testata giornalistica registrata al Tribunale di Lucca N.863 Registro Periodici del 19 settembre 2007.

Direttore responsabile e editore: Stefano Giuntini.

P.IVA 02088400466



Questa opera è pubblicata sotto una [Licenza Creative Commons](#)

